

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

## 7<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

---

141° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 21 GIUGNO 2000

---

**Presidenza del presidente OSSICINI**

### INDICE

#### DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

*(4486) BISCARDI ed altri. – Rifinanziamento della legge 21 dicembre 1999, n. 513, ed altre disposizioni in materia di beni e attività culturali*

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 2, 4
D'ANDREA, sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali . . . . .	2

---

---

*I lavori hanno inizio alle ore 15,45.*

#### **DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE**

**(4486) BISCARDI ed altri. – Rifinanziamento della legge 21 dicembre 1999, n. 513, ed altre disposizioni in materia di beni e attività culturali**

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 4486.

Riprendiamo la discussione, sospesa nella seduta dello scorso 14 giugno, durante la quale aveva avuto termine la discussione generale e il relatore Monticone aveva replicato agli intervenuti.

Ha quindi facoltà di intervenire il rappresentante del Governo.

D'ANDREA, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*. Signor Presidente, desidero innanzi tutto ringraziare il relatore ed i senatori intervenuti per la costruttività delle posizioni manifestate nel corso del dibattito dal quale sono anche emersi degli interessanti spunti di riflessione.

Il disegno di legge in esame è finalizzato all'immediata attivazione delle disponibilità di bilancio in favore dei beni culturali. Questo provvedimento utilizza l'esperienza della legge n. 513, approvata lo scorso anno, a cui si sta dando esecuzione proprio in queste settimane, come avrò modo di spiegare più avanti.

I proponenti della norma in esame hanno elaborato un testo molto agile che affronta le varie questioni senza far riferimento specifico agli interventi da realizzare, salvo rare eccezioni per le quali si è ritenuto opportuno predisporre specifiche indicazioni legislative anzichè rinviare a provvedimenti amministrativi da emanarsi a cura del Ministro.

Dal dibattito è emersa una sostanziale condivisione dell'impostazione del provvedimento, anche se alcuni degli intervenuti hanno segnalato carenze sia negli obiettivi che nella programmazione della spesa, carenze alle quali si potrebbe rimediare proprio tenendo conto di queste osservazioni in sede di redazione del programma, senza necessariamente dover modificare il testo del disegno di legge, almeno per quel che riguarda il suo impianto complessivo.

Per quanto concerne gli emendamenti che saranno eventualmente presentati, il Governo si riserva di effettuare le sue valutazioni anche attraverso un positivo confronto con la Commissione. Il fine è quello di giungere alla definizione di un provvedimento attuabile in tempi rapidi ed efficace, un provvedimento che ovviamente non risolverà tutti i problemi,

ma che credo servirà a ridurre quella parte dell'estesissimo patrimonio nazionale ancora priva di adeguato intervento statale.

Non credo di avere altro da aggiungere, se non qualche breve cenno circa lo stato di attuazione della legge n. 513, che in parte è connessa con la norma in esame nella quale si prevede l'attivazione di un meccanismo che è quasi una replica della suddetta legge.

Nella legge n. 513, alle lettere *a*) e *b*) del comma 1 dell'articolo 1, si prevedeva una distinzione tra i beni statali (a favore dei quali si assegnavano risorse per un importo di circa 43 miliardi) e i beni non statali (per i quali si prevedeva una spesa di circa 51 miliardi).

Per quanto riguarda i beni non statali, abbiamo attuato una procedura che ha superato le difficoltà e le divergenze interpretative circa l'oggetto del parere delle Camere in sede di redazione del programma – tra l'altro con una differenza di valutazione tra i due rami del Parlamento – attuando con una disposizione ministeriale le competenti sovrintendenze rispetto alle finalizzazioni che erano state evidenziate.

Tutte le sovrintendenze hanno risposto in questi giorni alla suddetta disposizione ministeriale e a questo punto siamo in grado di elaborare concretamente il programma mettendo in linea gli obiettivi e le cifre nella certezza dell'avvenuta valutazione, anche in sede tecnica, degli uffici competenti.

Questo discorso vale sia per i beni statali che per quelli non statali. Premetto che riguardo a questi ultimi le nostre stime sono superiori alla disponibilità finanziaria e quindi si renderà necessario risolvere questo problema; per i beni statali abbiamo invece una stima di spesa leggermente inferiore rispetto alla nostra disponibilità iniziale.

A breve il decreto del Ministro verrà definito ed inviato all'attenzione del Parlamento per il parere.

Per quanto riguarda l'articolo 2, comma 1, della legge n. 513, stiamo adempiendo all'utilizzazione dello stanziamento aggiuntivo per quanto riguarda il restauro di immobili adibiti a teatri e ad attività teatrali e di spettacolo. Ricorderete che l'articolo 2 in realtà integrava la disponibilità finanziaria della legge n. 444 del 1998, consentendoci di intervenire su un numero più ampio di immobili adibiti a teatro.

Con decreto ministeriale dello scorso 28 gennaio è stato già predisposto il programma per l'utilizzazione dei fondi relativamente al limite di impegno di un miliardo a decorrere dal 1999 ed è in corso di definizione il decreto che prevede un impegno di spesa di circa 3 miliardi di lire a decorrere dal 2000.

Sempre al comma 1 dell'articolo 2 si prevedeva uno stanziamento di 50 miliardi, per il triennio 1999-2001, finalizzato alla realizzazione di un piano straordinario di interventi di potenziamento delle attrezzature delle biblioteche, di acquisizione e restauro del patrimonio librario e di sostegno alla promozione del libro. Con decreto ministeriale del 10 aprile scorso è stato adottato il piano straordinario di utilizzazione dei predetti fondi e gli interventi sono in avanzata fase di attuazione.

L'articolo 3, comma 1, stanziava inoltre la somma di 48,9 miliardi nel triennio 1999-2001 per interventi in favore degli enti e degli istituti culturali vigilati dal Ministero. È in corso di predisposizione il decreto ministeriale d'individuazione delle modalità e dei criteri che sarà al più presto presentato al Parlamento per il prescritto parere.

Il medesimo comma 1, infine, destinava 5,820 miliardi per il 1999 e 11 miliardi per il 2000 per il potenziamento organico del Comando dei Carabinieri per la tutela del patrimonio artistico. In questi giorni è in corso un confronto di carattere tecnico con il Ministero del tesoro, onde individuare il più corretto centro di imputazione della spesa fra Ministero per i beni e le attività culturali e Ministero della difesa e verificare quale sia la strada più opportuna da percorrere. Non mi addentro nell'esemplificazione delle implicazioni positive e negative che avrebbero entrambe le soluzioni; come ho già detto, si sta valutando con il Ministero del tesoro quale sia la più conveniente ed efficace per rispondere alle finalità della presente legge.

PRESIDENTE. Rinvio il seguito della discussione ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 15,55.*

---

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

*Il Consigliere parlamentare dell'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici*

DOTT. GIANCARLO STAFFA